

il Corriere di Firenze

La prima Scenografica e sorprendente la messinscena dalla partitura di Humperdinck nella versione di Tarabella e Bruno

Mille suoni per una fiaba leggendaria

L'«Haensel e Gretel» versione Ort conquista i bambini

Eleonora Tanturli

FIRENZE - Haensel e Gretel, protagonisti di una delle più famose fiabe dei fratelli Grimm, hanno fatto in questi giorni il tutto esaurito al Teatro Verdi. Si tratta dell'opera musicata dal compositore renano Engelbert Humperdinck, che troviamo nel programma dei concerti per le scuole organizzati dall'Orchestra della Toscana. Un'iniziativa questa, che sta avendo un grande successo e che si propone di promuovere l'interesse per la musica colta tra i più giovani. Andata in scena per la prima volta nel 1893, *Haensel e Gretel* inaugurò lo stile fiabesco, fino allora «straneo alla produzione operistica della Germania. Da quel momento l'opera di Humperdinck, nata grazie ai suggerimenti della sorella, ha sempre affascinato tutte le generazioni che si sono susseguite. Da martedì i bambini delle scuole materne ed elementari di Firenze hanno potuto assistere a quella che, nei teatri di lingua tedesca, è una delle opere più spesso rappresentate, proprio perché, in quanto fiaba, ha il potere di essere sempre attuale e di piacere ad un pubblico senza distinzioni d'età. La regia è stata affidata ad Aldo Tarabella, studioso del teatro musicale dedicato all'infanzia ed anche compositore. I personaggi appaiono sulla scena come se emergessero da un grande libro, che li contiene tutti, così come contiene anche alcuni



oggetti. Si trasformano talvolta in burattini, ma solo per tornare poco dopo ad essere di nuovo in carne ed

ossa e diventare a loro volta burattini. Nelle fiabe può accadere di tutto. La realtà si fa caleidoscopica, abbracciando dentro di sé vari modi di guardare le cose.

Haensel e Gretel è stato proposto al Verdi nella nuova

A sinistra, un momento dello spettacolo andato in scena al Teatro Verdi di Firenze

Brusii di soddisfazione all'apparizione della casina della strega, fatta di dolci e leccornie. L'esecuzione? Colloquiale

versione di Giuseppe Bruno, che da molti anni lavora sulla sua partitura. Era necessario infatti secondo il

musicista - e in questa occasione anche direttore - alleggerire l'orchestrazione, come del resto aveva già consigliato allo stesso Humperdinck a suo tempo Richard Strauss, che comunque ammirava molto quest'opera. L'esecuzione cameristica aiuta la vocalità a mantenersi più colloquiale, quindi anche ad essere più adatta al giovane pubblico. Molto contenti i bambini, che sono stati colpiti dalla realizzazione dei personaggi e dalla scenografia, piena di piccole sorprese. «Mi è piaciuta la strega, soprattutto quando ha iniziato a volare con la scopa», dicono Rachele e Marco della 1 A della Scuola Giorgio La Pira.

Certamente il momento clou è stato per tutti l'apparizione della casina della fattucchiera, fatta tutta di dolci e leccornie, che ha suscitato proprio durante la rappresentazione, un'ondata di brusii di soddisfazione.

6 APR. 2000